

**PIANO ANNUALE 2009 DI INTERVENTI IN MATERIA DI
ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO E LIBERA SCELTA
EDUCATIVA**

INDICE

1) PARTE PRIMA – PREMESSA

- ANALISI DI CONTESTO - LE TENDENZE DEMOGRAFICHE	pg. 5
- ANALISI DI CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	“ 11
- ANALISI INTERVENTI A CURA DELLA PROVINCIA A BENEFICIO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	“ 17

2) PARTE SECONDA – PIANO REGIONALE EX ART. 27 L.R. 28 DEL 28/12/2007

(Norme su Istruzione, Diritto allo Studio e libera scelta educativa): FINALITA' E COMPETENZE PROVINCIALI

- IL RACCORDO INTERSETTORIALE ED INTERISTITUZIONALE	“ 26
- LINEE GUIDA PIANO PROVINCIALE DI NOVARA	“ 27
- FINANZIAMENTO	“ 29
- DURATA	“ 29
- LA PROGRAMMAZIONE	“ 30

3) PARTE TERZA - PIANO REGIONALE EX ART. 27 L.R. 28 DEL 28/12/2007

(Norme su Istruzione, Diritto allo Studio e libera scelta educativa): LINEE D'INTERVENTO E DISTRIBUZIONE RISORSE

- LINEE D'INTERVENTO	“ 33
<i>I: ASSISTENZA SCOLASTICA (ART. 6):</i>	“ 33
a) Trasporto ordinario	
b) Organizzazione dei servizi di mensa per le scuole primarie e secondarie di 1 [^] grado	
c) Servizi residenziali	
d) Altre attività di assistenza scolastica:	
1) Assegnazione diretta di fondi, beni o servizi alle Istituzioni Scolastiche	
2) Assegnazioni di fondi per l'attività di educazione degli adulti finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione	
3) Sostegno ai Comuni per la realizzazione del servizio di scuola dell'infanzia estiva	
4) Altri finanziamenti ai Comuni sedi di autonomie o di punti di erogazione dei servizi	
5) Ogni altra azione ritenuta idonea	
<i>II: PREVENZIONE E RECUPERO DELL'ABBANDONO SCOLASTICO (ART 7):</i>	“ 37
Sperimentazioni a favore delle fasce deboli	
<i>III: DOTAZIONI LIBRARIE (ART. 8)</i>	“ 39
<i>IV: INTERVENTI PER IL TRASPORTO E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI O CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI (ART. 15)</i>	“ 41

- a) Trasporto alunni disabili scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1^ e 2^ grado
- b) Supporto alle autonomie scolastiche per l'integrazione degli alunni disabili o con esigenze educative speciali nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1^ e 2^ grado
- c) Acquisto sussidi didattici per alunni disabili

V: SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI DI NAZIONALITA' STRANIERA (ART. 17)	pg. 44
VI: AZIONI PER FAVORIRE LA POPOLAZIONE CARCERARIA (ART. 18)	“ 45
VII: VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE (ART. 10 comma 1)	“ 45
VIII: PREMIO PER MERITO SCOLASTICO (ART. 10 comma 2)	“ 46
IX: BORSE DI STUDIO (ART. 11)	“ 46
X: ASSEGNI DI STUDIO (ART. 12)	“ 47
XI: INTERVENTI PER GLI ALLIEVI RICOVERATI (ART. 16)	“ 48
XII: ORIENTAMENTO (ART. 20)	“ 48
XIII: PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE ORGANIZZATIVA DIDATTICA ED EDUCATIVA PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (ART. 21 e ART. 4, comma 1, lettera G)	“ 49
XIV: EDILIZIA SCOLASTICA	“ 49
 RIPARTO FINANZIARIO	 “ 51

PARTE 1[^]
PREMESSA

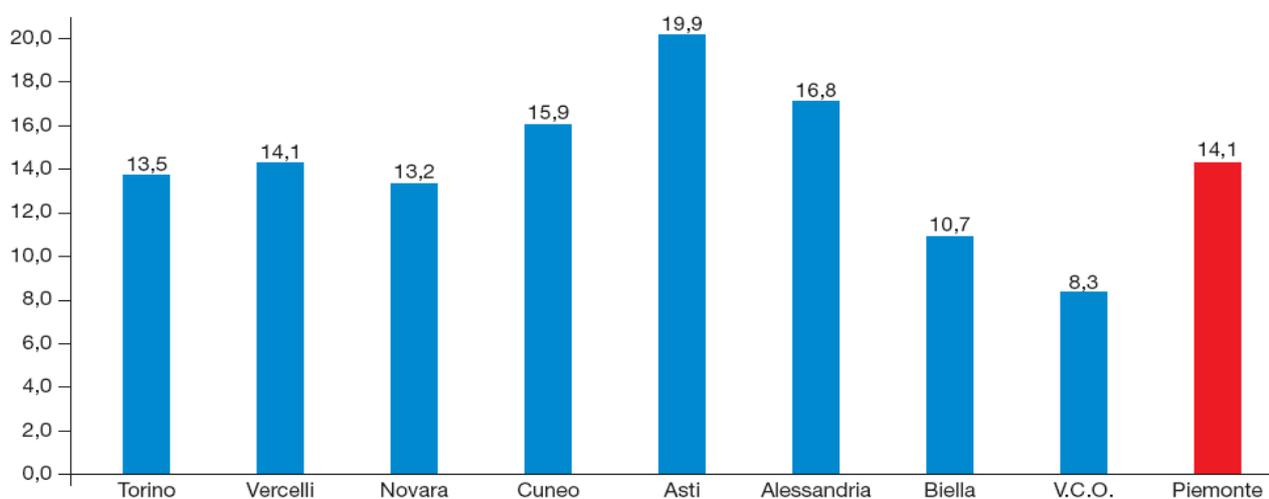
ANALISI DI CONTESTO - LE TENDENZE DEMOGRAFICHE

La Provincia di Novara, come tutto il Piemonte e l'Italia in genere, in questi ultimi anni ha riscontrato un incremento positivo del tasso dei residenti. Ormai da tempo le cifre confermano una presenza numerosa, in crescita e con forti tendenze alla stabilizzazione ed al radicamento.

Tale crescita è dovuta in parte all'allungamento della vita della popolazione e per una notevole percentuale dai flussi migratori di cittadini stranieri. Infatti da statistiche dell'Istat relative al saldo naturale, migratorio e totale nelle province piemontesi nel 2006 risulta che Novara è la provincia dove si registra l'incremento di popolazione più cospicuo, ovvero il 6,5 ‰, è evidente quindi che la nostra Provincia appare fra le più dipendenti dal fenomeno immigratorio come leva per controbilanciare la perdita di residenti dovuta al calo della natalità. Sempre secondo le proiezioni demografiche dell'IRES elaborate con il modello Stru.De.L-2006, la popolazione piemontese nei prossimi anni sarà in aumento. La proiezione che va dal 2006 al 2020 prevede per la provincia di Novara l'incremento di popolazione più ampio pari all'11%.

Come precedentemente indicato, l'incremento demografico è in forte percentuale dovuto ai flussi migratori, destinati ad ampliarsi, non solo per via di nuove immigrazioni e ricongiungimenti familiari, ma anche per il crescente contributo dei nati in Provincia da genitori stranieri che nel 2006 era pari al 13,2% rispetto ad una media regionale del 14,1%.

Percentuale di nati in Piemonte da genitori stranieri sul totale dei nati registrati in anagrafe nel corso del 2006



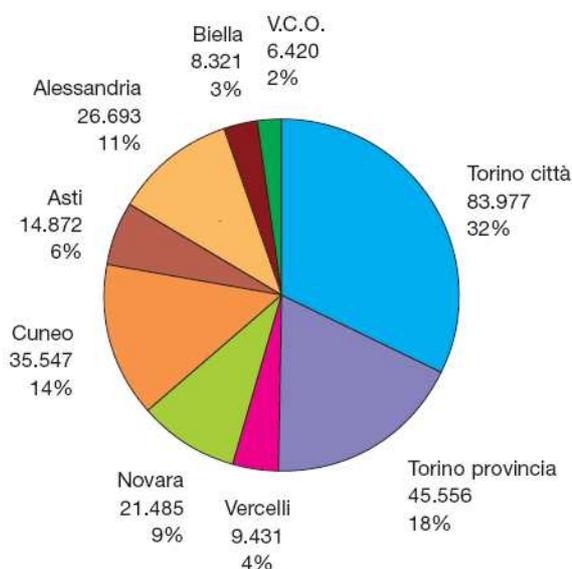
Fonte: ISTAT

In Piemonte gli stranieri residenti a fine 2006 erano 252.302, di cui circa 177.000 extracomunitari, mentre i rimanenti 75.000 erano cittadini di Paesi membri dell'Unione Europea, comprendendo Bulgaria e Romania.

Erano 3.739, inoltre, gli stranieri che nel 2006 avevano acquisito la cittadinanza italiana.

Relativamente al nostro territorio i cittadini extracomunitari residenti nella provincia di Novara al 1 gennaio 2007 erano ben 21.485 provenienti prevalentemente da Albania e Marocco (Fonte: elaborazione ORML su dati Istat).

Popolazione straniera residente in Piemonte al 1 gennaio 2007 per Provincia (valori assoluti e percentuali)

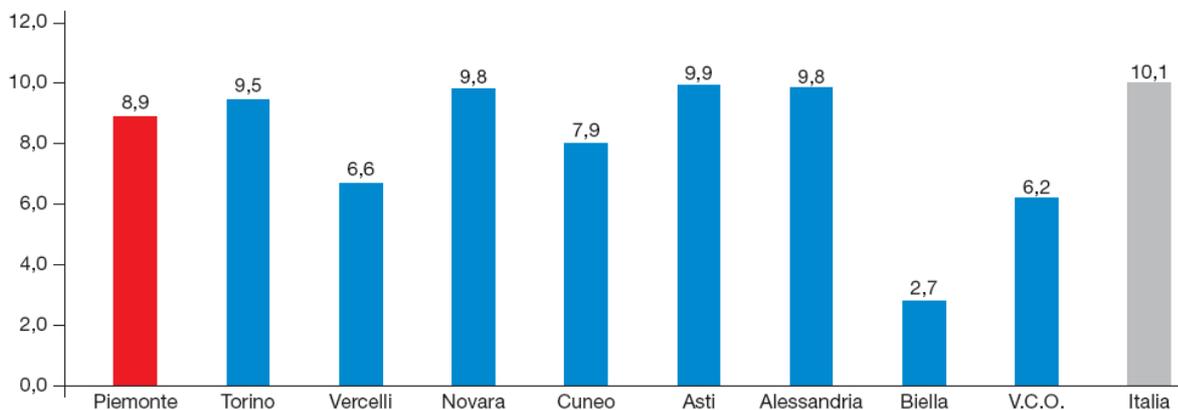


* Totale: 252.302.

Fonte: ISTAT

Come risulta dal successivo grafico solo nel corso dell'anno 2006 vi è stato un incremento percentuale di residenti stranieri pari al 9,8%.

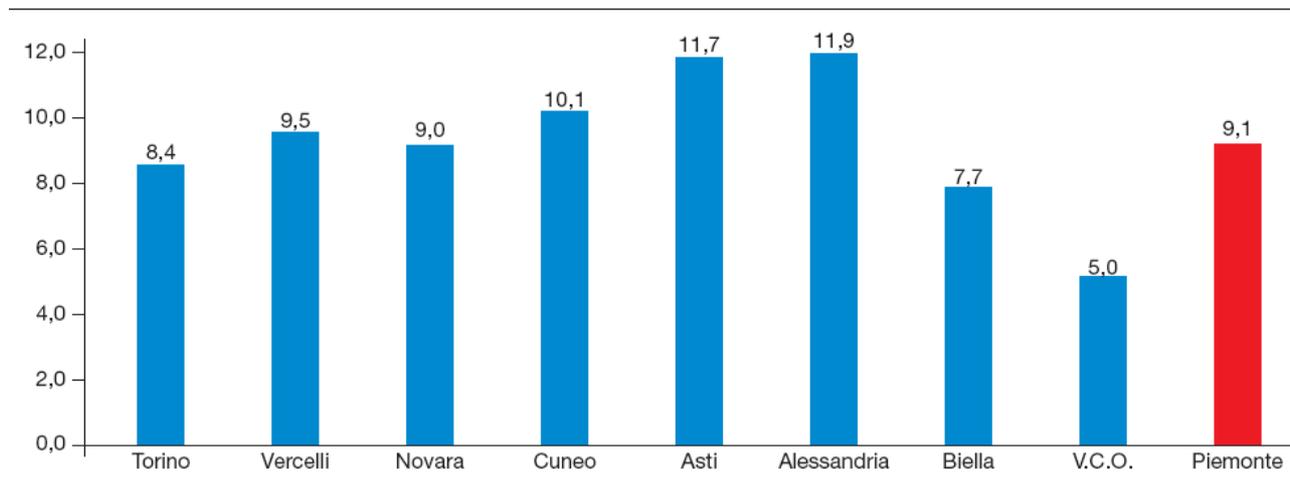
Incremento percentuale dei residenti stranieri nel corso del 2006 per provincia



Fonte: ISTAT

Specularmente a quanto sopra esposto continuano ad aumentare il numero e la percentuale di giovani stranieri, sia provenienti dall'estero, sia nati in Italia da genitori stranieri: circa un minorenni su 9 è straniero.

Percentuale di minorenni stranieri sul totale dei minorenni residenti al 1 gennaio 2007 per provincia



Fonte: ISTAT

La progressiva espansione dell'immigrazione si è ovviamente tradotta anche in un consistente incremento della popolazione immigrata che frequenta il sistema educativo e della formazione professionale.

Nelle proiezioni Ires elaborate con il modello Stru.De.L-2006 è stato rilevato sul breve periodo (2006-2015) che l'andamento dei bambini in età scolare dai 6 ai 10 anni presenta un incremento maggiore pari al 15-20%, per le altre fasce d'età la situazione è la seguente: anni 3-5 e 14-18 superiore al 10%; anni 11-13 pari al 15%.

All'incremento degli studenti stranieri si aggiunge un ulteriore importante fattore che influenza la numerosità della popolazione scolastica: il progressivo ampliamento della quota di giovani che accedono al sistema dell'istruzione.

L'aumento della scolarità è collegata pertanto ad interventi normativi specifici quali l'accesso in anticipo alla scuola d'infanzia e primaria e l'innalzamento dell'obbligo di istruzione.

	STUDENTI STRANIERI SUL TOTALE REGIONALE	STUDENTI STRANIERI SUL TOTALE ISCRITTI IN CIASCUNA PROVINCIA
Torino	50,9	8,3
Vercelli	3,9	8,2
Novara	7,4	7,6
Cuneo	15,1	9,1
Asti	5,9	11,1
Alessandria	11,4	11,1
Biella	3,5	7,2
V.C.O.	1,9	4,2
Piemonte	100,0	8,5

Fonte: elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

Studenti stranieri: distribuzione percentuale per Provincia e incidenza percentuale su totale iscritti a.s. 2006/2007

Il radicamento della popolazione immigrata è documentato dal crescente numero di iscrizioni: al sistema scolastico e formativo di al sistema scolastico e formativo. Per quanto riguarda la nostra Provincia nella scuola (dall'infanzia alle medie superiori) si contano nell'anno scolastico 2006/2007 circa 4.600 stranieri suddivisi come da tabella seguente:

Studenti stranieri per sesso, provincia e livello di scuola a.s. 2006/2007

	SCUOLA DELL'INFANZIA			SCUOLA PRIMARIA			SECONDARIA DI I GRADO			SECONDARIA DI II GRADO		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	S	F	TOT.
Torino	2.425	2.175	4.600	4.779	4.364	9.143	3.062	2.480	5.542	2.604	2.837	5.441
Vercelli	218	182	400	339	333	672	254	177	431	188	186	374
Novara	434	373	807	768	686	1.454	462	381	843	211	293	504
Cuneo	847	789	1.636	1.554	1.371	2.925	926	781	1.707	428	625	1.053
Asti	321	295	616	595	540	1.135	361	304	665	263	207	470
Alessandria	582	521	1.103	1.124	1.052	2.176	696	610	1.306	395	550	945
Biella	186	195	381	340	306	646	186	172	358	144	170	314
V.C.O.	94	86	180	161	179	340	115	81	196	78	107	185
Piemonte	5.107	4.616	9.723	9.660	8.831	18.491	6.062	4.986	11.048	4.311	4.975	9.286

Fonte: elaborazioni IRES su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

L'aumento è sostanzialmente omogeneo fra tutti i livelli di insegnamento, e la presenza straniera appare più consistente nella scuola primaria, e comunque fra gli allievi più giovani, mentre è meno rilevante, pur se non trascurabile, nella scuola secondaria superiore.

Tale tendenza viene confermata anche per l'anno scolastico in corso (2008/2009) così come risulta dai dati forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Novara.

Alunni Stranieri presenti nelle Istituzioni Scolastiche Statali e non Statali di ogni Ordine e Grado della Provincia di Novara

ANNO SCOLASTICO 2008 / 2009

Ordine	Totale alunni scuole statali	di cui alunni stranieri nelle scuole statali	% di incidenza	Totale alunni scuole non statali	di cui alunni stranieri nelle scuole non statali	% di incidenza	Totale alunni scuole statali e non statali	di cui alunni stranieri nelle scuole statali e non statali	% di incidenza
SCUOLA DELL'INFANZIA	5.597	875	15,63%	3.967	355	8,95%	9.564	1.230	12,86%
SCUOLA PRIMARIA	14.809	1.903	12,85%	1.137	35	3,08%	15.946	1.938	12,15%
SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO	8.973	1.059	11,80%	875	20	2,29%	9.848	1.079	10,96%
SCUOLA SECONDARIA DI 2°GRADO	11.774	729	6,19%	1.158	15	1,30%	12.932	744	5,75%
Totali	41.153	4.566	11,10%	7.137	425	5,95%	48.290	4.991	10,34%

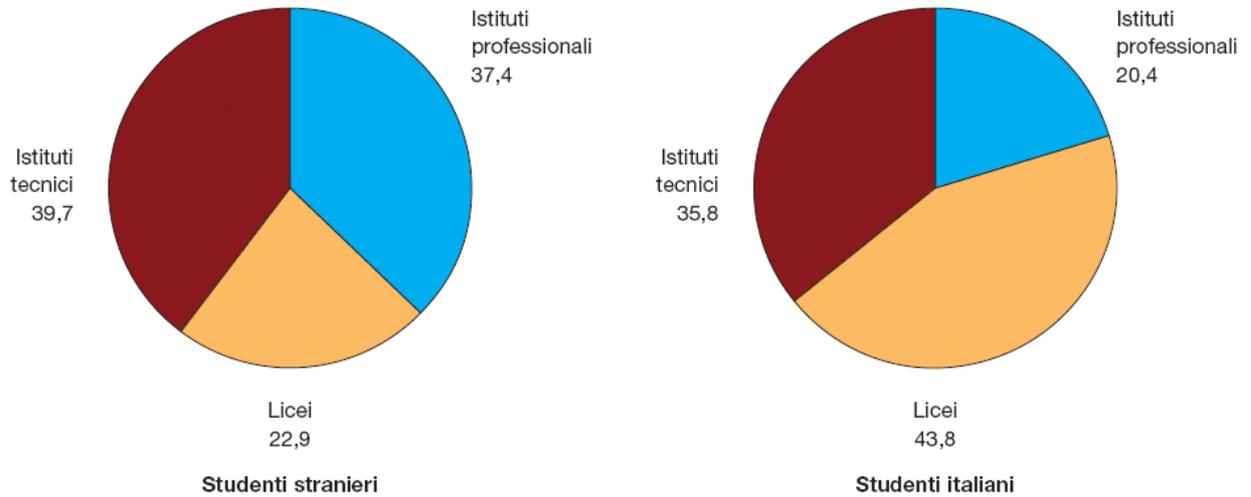
La presente rilevazione esclude gli studenti della Casa Circondariale, delle scuole serali dei centri territoriali e dei nomadi.

Occorre però tener presente che sono numerosi i ragazzi stranieri che si rivolgono alla formazione professionale, canale parallelo a quello della scuola secondaria di secondo grado, per cui di fatto l'incidenza reale degli studenti immigrati alle attività di istruzione e formazione è più alta di quella risultante in tabella.

A carattere regionale risulta inoltre che nelle Scuole medie superiori le scelte di indirizzo degli studenti stranieri sono significativamente diverse da quelle degli italiani. Mentre

questi ultimi si orientano in prevalenza, ed in misura crescente negli ultimi anni, verso un insegnamento liceale, gli stranieri sono fortemente indirizzati verso diplomi più immediatamente spendibili sul mercato del lavoro.

Iscritti alla Scuola secondaria di secondo grado per cittadinanza e tipo di Istituto



Fonte: elaborazione ORML su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte

ANALISI DEL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il sistema educativo all'interno del quale si collocano gli interventi previsti da presente Piano Triennale in attuazione della l.r. 28/2007, costituisce servizio pubblico di interesse generale e si ispira ai seguenti principi:

- centralità della persona, le cui aspirazioni debbono essere assecondate, al fine di assicurare il pieno esercizio del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita;
- equità, quale garanzia per tutti i cittadini di pari accesso alle occasioni formative;
- pari opportunità, attraverso il riconoscimento delle esigenze specifiche di cui sono portatrici le singole persone, in considerazione dell'appartenenza di genere, dell'indennità di genere, dell'età, delle fasi del ciclo di vita, della religione, della razza, dell'origine etnica, delle forme di convivenza, della presenza di disabilità.

Conseguentemente, l'organizzazione e le modalità di svolgimento degli interventi del Piano Annuale Provinciale di attuazione del Piano Triennale Regionale rispondono ai seguenti criteri:

- **sussidiarietà verticale**, in riferimento all'attribuzione dell'esercizio delle funzioni a livello di governo del sistema, in grado di coniugare in maniera ottimale prossimità al cittadino ed efficienza amministrativa, anche attraverso la valorizzazione del ruolo programmatico delle Province. In particolare, a seguito degli indirizzi, e della ripartizione dei fondi regionali, le Province predispongono "Piani Annuali di intervento" (in materia di assistenza scolastica, di prevenzione e recupero dell'abbandono scolastico, di dotazione librerie) ed erogano le risorse utili ai Comuni in capo ai quali permane l'attuazione degli interventi verso i cittadini (art. 30, comma 1, lettera d);
- **valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche**, nel rispetto della libertà di insegnamento, anche mediante la promozione o il consolidamento di reti di scuole.
- **ruolo fondamentale delle istituzioni scolastiche autonome** (art. 1, comma 5, della L.R. 28/2007) ed impegno a collaborare con esse per la realizzazione degli interventi previsti;
- **riconoscimento del ruolo svolto dalla formazione professionale** nei percorsi di integrazione, per il disagio e la dispersione. In particolare la programmazione degli

interventi volti a garantire il diritto allo studio e la libera scelta educativa avviene previa consultazione degli enti locali piemontesi, delle istituzioni scolastiche autonome statali e paritarie e delle agenzie formative accreditate (art. 1, comma 3 della L.R. 28/2007);

- **continuità educativa**, assicurata attraverso lo sviluppo di un'offerta lungo tutto l'arco della vita di istruzione, formazione, orientamento e sostegno dei passaggi tra diversi percorsi educativi, e flessibilità, intesa quale capacità del sistema educativo di adeguarsi sviluppando un'offerta rispondente alle esigenze delle persone, dei territori e del sistema economico e produttivo;
- **accordi e collaborazioni**, a conferma del ruolo centrale che le rappresentanze di interessi, attraverso una chiara attribuzione delle responsabilità, possono avere nella definizione di una offerta educativa coerente con le dinamiche di sviluppo del territorio. Nello specifico, l'art. 5 della L.R. 28/2007, si prevede la possibilità, per la realizzazione degli interventi oggetto della Legge, di stipulare accordi di collaborazione tra gli enti territoriali, le istituzioni scolastiche autonome e le agenzie formative accreditate;
- **sussidiarietà orizzontale**, per la valorizzazione degli apporti provenienti dalle diverse espressioni e componenti della società civile.

Per poter concretizzare e rendere operativi i principi ed i criteri sopra elencati occorre ovviamente tenere in debita considerazione le principali norme di riferimento sia di carattere nazionale che regionale. Pertanto è bene richiamare sinteticamente i seguenti riferimenti normativi:

1. L'art. 117 della Costituzione individua in capo allo Stato la competenza relativa alle "norme generali sull'istruzione", assegnando alla sfera di legislazione concorrente la materia "istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e formazione professionale". Al fine di fornire un corretto quadro d'insieme occorre tenere nella giusta considerazione tutte quelle altre materie, o meglio funzioni relative a materie, disseminate nell'art. 117 e riguardanti la competenza esclusiva statale, che hanno in qualche misura la potenzialità di incidere nella disciplina in essere, quali, ad esempio la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritti civili e sociali, l'immigrazione e l'ordinamento civile. Il ribaltamento del principio di residualità avvenuto con la riforma del Titolo V permette di affermare che qualsiasi questione diversa da

"norme generali sull'istruzione" può essere oggetto di competenza legislativa regionale. E' inoltre ammessa una ampia potestà regolamentare ed è riconosciuta la cosiddetta "costituzionalizzazione dell'autonomia scolastica", imponendo quale limite al legislatore regionale il rispetto di tale autonomia. La competenza regionale concorrente deve rispettare le norme generali sull'istruzione di rango statale, i principi fondamentali riservati alla legislazione dello Stato, i principi di autonomia delle istituzioni scolastiche ed infine le penetrazioni operate dalle materie trasversali quali, ad esempio, i livelli essenziali delle prestazioni. Alla regione compete, inoltre, una sfera di attribuzione esclusiva, che può essere esercitata soltanto per l'istruzione e la formazione professionale come recita l'inciso dell'articolo 117, comma 3, anch'essa sottoposta a competenze e poteri statali e a principi di carattere autonomistico. La giurisprudenza della Corte Costituzionale è più volte intervenuta con sentenze aventi ad oggetto la materia istruzione: basti ricordare le note Sentenze n. 13/2004, n. 34/2005, n. 37/2005, n. 279/2005.

2. A livello di normativa nazionale va anzitutto citato il d.lgs. 112/1998 relativo al "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", che agli articoli 138 e 139 attribuisce alle Regioni ed agli Enti locali funzioni relative all'istruzione. L'articolo 139 del D. Lgs. 112/98 ha stabilito che sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche; il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di particolare svantaggio; il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche; la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti; le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite; la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale.

Il successivo D.P.R. 275/99 ha ulteriormente introdotto innovazioni degne di nota attraverso il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle

istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59".
L'art.14 del citato DPR 275/1999 attribuisce le seguenti funzioni alle
Autonomie scolastiche:

- dal 1° settembre 2000 sono attribuite le funzioni già di competenza dell'Amministrazione centrale e periferica relative alla carriera scolastica e al rapporto con gli alunni, all'amministrazione e alla gestione del patrimonio e delle risorse e allo stato giuridico ed economico del personale non riservate all'Amministrazione centrale e periferica;
- le istituzioni scolastiche provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e disciplinano, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali. Le istituzioni scolastiche adottano il regolamento di disciplina degli alunni;
- le istituzioni scolastiche provvedono all'amministrazione, alla gestione del bilancio e dei beni e alle modalità di definizione e di stipula dei contratti di prestazione d'opera in conformità a quanto stabilito dal regolamento di contabilità di cui all'art. 21, commi 1 e 14 della legge 59/1997. Tale regolamento stabilisce le modalità di esercizio della capacità negoziale e ogni adempimento contabile relativo allo svolgimento dell'attività negoziale medesima, nonché modalità e procedure per il controllo dei bilanci della gestione e dei costi;
- le istituzioni scolastiche riorganizzano i servizi amministrativi e contabili tenendo conto del nuovo assetto istituzionale delle scuole e della complessità dei compiti ad esse affidati, per garantire all'utenza un efficace servizio. Assicurano comunque modalità organizzative particolari per le scuole articolate in più sedi. Le istituzioni scolastiche concorrono, altresì, anche con iniziative autonome, alla specifica formazione e aggiornamento, culturale e professionale del relativo personale per corrispondere alle esigenze derivanti dal presente

regolamento;

- alle istituzioni scolastiche sono attribuite competenze in materia di articolazione territoriale della scuola.
- sono abolite tutte le autorizzazioni e le approvazioni concernenti le funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15. Ove allo scadere del termine di cui al comma 1 non sia stato ancora adottato il regolamento di contabilità di cui al comma 3, nelle more della sua adozione alle istituzioni scolastiche seguitano ad applicarsi gli articoli 26, 27, 28 e 29 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;
- i provvedimenti adottati dalle istituzioni scolastiche, fatte salve le specifiche disposizioni in materia di disciplina del personale e degli studenti, divengono definitivi il quindicesimo giorno dalla data della loro pubblicazione nell'albo della scuola. Entro tale termine, chiunque abbia interesse può proporre reclamo all'organo che ha adottato l'atto, che deve pronunciarsi sul reclamo stesso nel termine di trenta giorni, decorso il quale l'atto diviene definitivo. Gli atti divengono altresì definitivi a seguito della decisione sul reclamo.

Ulteriormente, limitando l'analisi all'ultimo triennio, si citano qui a seguito alcune novità normative in materia di istruzione degne di rilievo:

- a) l'elevamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, finalizzato al conseguimento di un titolo di studio superiore o di una qualifica professionale almeno triennale entro il diciottesimo anno di età (articolo 1, comma 622 della legge 296/2006) e la conseguente definizione delle competenze chiave e dei 4 Assi culturali dei linguaggi (matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) da acquisire per adempiere tale obbligo (Decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139);
- b) la riorganizzazione del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), a decorrere dall'anno 2007, nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e della valorizzazione della filiera tecnico-scientifica (articolo 1, comma 631 della legge 296/2006, e articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40)

regolamentata attraverso il d.p.c.m. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";

c) la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (ridenominati "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti"), In coerenza con gli obiettivi fissati a livello comunitario per il potenziamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta (articolo 1, comma 632 della legge 296/2006);

d) le indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo (Decreto Ministeriale 31 luglio 2007).

e) la legge 244/2007 (Legge finanziaria 2008) che tratta, tra l'altro:

- l'auto-aggiornamento e la formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico;
- il rilancio dell'efficienza e dell'efficacia della scuola;
- la ripartizione a livello territoriale dei posti di sostegno per l'integrazione degli alunni diversamente abili;
- la disciplina procedurale per il reclutamento del personale docente;
- la sperimentazione di un modello organizzativo per innalzare la qualità del servizio di istruzione e ad accrescere efficienza ed efficacia della spesa;
- miglioramento dell'efficienza e della celerità degli interventi relativi all'alternanza scuola-lavoro.

3. su scala regionale va anzitutto citata:

- la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa", che ha ridisegnato il quadro delle funzioni in capo ai diversi attori del sistema territoriale regionale.

ANALISI INTERVENTI A CURA DELLA PROVINCIA A BENEFICIO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Nel rispetto e nel contesto tracciato anche dalla normativa elencata al paragrafo precedente, la Provincia ha posto in essere negli ultimi anni interventi a beneficio della popolazione scolastica che hanno caratterizzato con un'impronta decisa il panorama formativo ed educativo novarese.

A titolo meramente ricognitivo, si annoverano qui a seguito gli interventi realizzati negli ultimi anni con la regia dell'Assessorato all'Istruzione, che hanno talora anche saputo precorrere in termini avveniristici alcuni contenuti normativi successivi, al contempo offrendo nuove opportunità e stimoli per docenti, studenti e relative famiglie.

Al riguardo si citano anzitutto gli interventi nel campo dell'orientamento: in questi ultimi anni si è infatti sviluppata una particolare attenzione nel fornire una diffusa informazione sull'offerta presente sul territorio attraverso l'organizzazione di Saloni dell'orientamento che rappresentano occasioni molto importanti in grado di offrire ai ragazzi e ragazze e alle loro famiglie la possibilità di informarsi e di avere un primo contatto orientativo per scegliere il proprio percorso futuro in modo consapevole.

Al fine di promuovere la sensibilizzazione all'orientamento nei ragazzi che frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado la Provincia ha organizzato dall'anno scolastico 2005/2006 il Salone "Conosci per Capire".

Il Salone, attraverso gli stand espositivi a cura di tutti gli Istituti superiori della Provincia, le agenzie formative e i Centri per l'Impiego, intende perseguire la finalità di proporre la globalità dell'offerta territoriale a giovani, genitori ed insegnanti.

Nella fase di accoglienza gli operatori recepiscono richieste, perplessità, timori, ma anche conoscenze dei ragazzi rispetto alla scelta da effettuare; vi è poi l'accompagnamento guidato degli studenti durante il percorso agli stand delle scuole presenti. Nell'ambito dell'iniziativa vengono inoltre effettuate conferenze ad hoc per i genitori su tematiche inerenti il loro ruolo specifico nella scelta dei figli.

Per gli studenti dell'ultimo anno delle Scuole medie superiori la Provincia ha realizzato, a partire dall'anno 2006 il progetto "Scegli il tuo futuro" che intende fornire agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori tutte le informazioni a loro necessarie per:

1. rispondere alla domanda "che cosa fare dopo il diploma";
2. prendere in considerazione tutte le opportunità offerte dal proprio territorio;

3. riflettere su come affrontare la scelta accademica, formativa o lavorativa.

Rispetto a questo obiettivo, l'idea guida è quella di rendere i ragazzi soggetti attivi nel processo di raccolta e analisi delle informazioni:

- affidando loro la responsabilità di decidere se e quali informazioni raccogliere;
- evitando, per quanto possibile, imposizioni ed obblighi;
- garantendo la possibilità di interazione di ogni studente con i relatori e gli esperti delle varie aree informative.

Il progetto è arricchito con la somministrazione di test di ingresso per l'accesso a percorsi accademici a numero chiuso, con sessioni dedicate a insegnanti e genitori e con incontri anche a beneficio delle classi preterminali delle scuole medie superiori.

I succitati progetti "Scegli il tuo futuro" e "Conosci per capire" sono stati inseriti anche nel piano provinciale per le azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed occupabilità - periodo 2007-2009 - redatto anche con la collaborazione dell'Ufficio programmazione scolastica ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 400 del 30.8.2007.

Oltre , agli interventi nel campo dell'orientamento, succintamente sopra richiamati, l'Ufficio Istruzione ha proposto e realizzato negli ultimi anni i seguenti progetti:

- "Facciamo la Pace"

si tratta di un progetto di Educazione alla Pace che da cinque anni l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Novara organizza , in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato di Novara.

Il progetto è destinato alle Scuole medie Superiori della Provincia, ed offre agli insegnanti la possibilità di realizzare incontri e iniziative per la diffusione di un'autentica cultura di pace, usando gli approfondimenti, gli strumenti di analisi e le testimonianze che le diverse Associazioni della provincia mettono a disposizione. Tra gli obiettivi c'è quello di riaffermare il ruolo chiave della scuola nella formazione dei giovani cittadini per permettere ai ragazzi di conoscere e dare nome alle guerre, ma anche di gestire i conflitti interpersonali e di agire concretamente alla ricerca di alternative alla violenza, al pregiudizio, all'ingiustizia nelle loro scelte quotidiane.

A tal fine viene realizzato anche il Quaderno di itinerari didattici, finalizzato ad indagare con sfaccettature diverse le connessioni che la pace può avere con il disarmo, la non violenza, il dialogo interculturale, la giustizia internazionale, l'impegno attivo nell'associazionismo. Le proposte didattiche contenute in questo catalogo cercano inoltre di rispondere alle esigenze della nuova scuola dell'autonomia, perché mirano ad essere di spunto e stimolo per successivi laboratori in classe ed esperienze individuali.

- “Italiano in più”

Già dall' a.s. 2006/2007 la Provincia di Novara ha attivato a favore degli studenti stranieri iscritti nelle scuole medie superiori di competenza provinciale, che non conoscono affatto o conoscono poco la lingua italiana, corsi di alfabetizzazione e di potenziamento della lingua denominati “Italiano in più”.

L'obiettivo è di favorire l'integrazione, nel pieno rispetto delle identità, con interventi mirati al rafforzamento delle competenze e conoscenze di base mediante corsi di lingua italiana. Tali corsi si propongono inoltre di instaurare con i ragazzi un rapporto basato sulla fiducia e il rispetto reciproco facendo ricorso a lingue-ponte, sfruttando la comunicazione metalinguistica per cercare di limitare in questi studenti l'eventuale senso di disagio e smarrimento nell'impatto con una realtà sociale e culturale diversa rispetto a quella del loro Paese di origine, stimolando così un senso di autostima rispetto alle capacità di apprendimento.

In questi anni è stato riscontrato un miglioramento significativo dei risultati scolastici degli studenti stranieri che hanno partecipato a tali corsi, e parallelamente la loro integrazione all'interno della classe, nonché dell'intero Istituto frequentante. Ricadute positive ci sono state anche sul complesso degli studenti italiani che non solo si sono aperti al confronto e al dialogo interculturale, ma hanno avuto maggiori possibilità di comprendere e apprezzare i loro compagni stranieri.

- Gruppo educativo itinerante

Dall'a.s. 2006/2007 Il progetto di integrazione scolastica degli studenti portatori di handicap “Gruppo educativo itinerante” propone alle Scuole medie Superiori della Provincia di Novara una particolare modalità di sostegno per tali studenti tramite un gruppo di educatori professionali (supportati dalla figura dello psicologo professionista che svolge l'attività di supervisore) a disposizione degli Istituti scolastici che necessitano del loro aiuto.

Le tipologie di intervento, che si integrano con le competenze delle scuole e degli insegnanti di sostegno, si articolano con le seguenti modalità:

- Laboratori espressivi;
- Inserimento in attività di tirocinio;
- Orientamento al lavoro;
- Percorsi per l'autonomia sociale.

L'Assessorato attua inoltre altre importanti iniziative a favore degli studenti delle Scuole medie Superiori della Provincia quali:

- Il Concorso di storia contemporanea: Riguarda un concorso indetto dal Consiglio Regionale del Piemonte, riservato agli studenti delle Scuole medie Superiori, inerenti la storia contemporanea;
- la Rassegna e la stagione teatrale per studenti, intesa ad avvicinare i giovani al mondo del teatro;
- il progetto di educazione alla lettura "Scrittori & Giovani" che prevede (tra l'altro) la distribuzione gratuita di libri alle scuole, l'incontro fra gli studenti e gli scrittori, nonché un apposito premio per giovani scrittori;
- il progetto per la diffusione delle pari opportunità nella didattica;
- il progetto di educazione alla salute "Sport e Salute" che si propone di accrescere la consapevolezza tra i giovani studenti del valore dell'attività fisica in quanto apportatrice di considerevoli benefici sull'equilibrio psicofisico, sottolineando l'aspetto della prevenzione e della cura della persona;
- i progetti di alternanza scuola-lavoro.

Inoltre, a seguito della sottoscrizione di una Convenzione con la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale che si proponeva di attuare percorsi congiunti volti alla lotta all'abbandono, alla dispersione scolastica e alla crescita della cultura del soggetto debole, a partire dall' a.s. 2006/2007 sono state poste in essere le seguenti azioni:

- E' stato attivato il Centro di Consulenza della Provincia di Novara tramite l' Accordo di Rete "Ad-Agio" fra diverse Istituzioni scolastiche di vario ordine e grado della provincia. Il Centro si propone quale struttura a supporto degli insegnanti e degli Istituti per mettere a disposizione delle autonomie scolastiche professionalità specifiche esterne quali psicologi ed educatori. Il Centro di Consulenza ha attivato in particolare nelle Scuole della Rete interventi finalizzati al perseguimento delle

seguenti azioni: Educazione alla salute, Orientamento alunni in situazione di disagio, bullismo, iperattività, disagio sociale, Sportello di ascolto per famiglie e personale dell'Istituto, Interventi di logopedia;

- E' stato istituito un Fondo Straordinario per permettere alle Istituzioni scolastiche di far fronte a inserimenti in corso d'anno di alunni stranieri, nomadi, diversamente abili, o comunque situazioni di disagio impreviste che rendono difficoltosa la partecipazione attiva dello studente all'interno del contesto della classe e che richiedono professionalità e/o risorse aggiuntive a cui le scuole non possono far fronte con le proprie disponibilità.

Ulteriormente, coerentemente con gli obblighi legislativi questa Provincia ha aderito al progetto del CSI Piemonte – Regione Piemonte “ARSIS – Anagrafe regionale degli studenti”, che si pone l'obiettivo di raccogliere e gestire le informazioni anagrafiche e di frequenza scolastica relative ai cittadini/allievi residenti in Provincia di Novara. Questo programma si propone come strumento di base alle attività di contrasto alla dispersione scolastica, alle attività di orientamento, alla verifica dell'obbligo formativo e la gestione del Libretto formativo.

Inoltre è stata sottoscritta una Convenzione con la Provincia di Venezia per l'adesione al progetto M.I.S.I. – Modelli per innovare i servizi per l'istruzione. Tale progetto, promosso dall'U.P.I. (Unione Province d'Italia) e dallo CNIPA , ha come obiettivo quello di diffondere presso le Province partecipanti, attraverso il meccanismo del riuso, l'adozione e l'utilizzo di soluzioni di Osservatorio scolastico provinciale basate su anagrafi scolastiche interoperanti offerte dalle Province cedenti.

Infine, ma non per importanza, va ricordato che l'Assessorato all'istruzione sostiene anche progetti ed iniziative unitamente agli istituti scolastici del territorio, attivando al riguardo specifiche convenzioni.

Oltre ai progetti di cui sopra, per una piu' completa ricognizione delle azioni a beneficio degli studenti novaresi poste in essere dalla Provincia di Novara, occorre menzionare gli ulteriori interventi qui a seguito elencati, realizzati da altri Uffici provinciali e/o congiuntamente ad essi:

- Gestione palestre scolastiche. L'ufficio sport provvede alla gestione delle concessioni e dei pagamenti per gli utilizzi, in orari extrascolastici, delle palestre scolastiche di proprietà della Provincia.
- Ufficio Provinciale di Educazione fisica. Sostegno, mediante erogazione di contributi economici, all'attività svolta dall'Ufficio Provinciale di Educazione fisica per l'organizzazione annuale dei campionati studenteschi.
- Bando Immigrazione. Nell'ambito del bando annualmente promosso dalla Provincia a sostegno di progetti in materia di immigrazione, una specifica sezione è dedicata ai progetti presentati dalle scuole e finalizzati all'inserimento scolastico e sociale dei giovani immigrati.
- Bando volontariato. Nell'ambito del bando annualmente promosso dalla Provincia a sostegno delle attività realizzate dalle associazioni di volontariato trovano accoglienza alcune proposte di attività collaterali al mondo della scuola. In particolare sono stati finanziati progetti per il sostegno extrascolastico di soggetti fragili e/o a rischio di devianza ed emarginazione.
- Ricerca sulla disabilità. Nel corso dello scorso mese di marzo è stata presentata la ricerca sulla disabilità in provincia di Novara, realizzata dall'Istituto di Ricerca Sociale (IRS) di Milano, con la collaborazione della Fondazione De Agostini ed il Centro Servizi Volontariato. Una sezione della ricerca è stata dedicata al tema scuola e disabilità.
- Progetto "Non tutto in una notte". Promozione nelle scuole medie superiori del progetto "Non tutto in una notte" finalizzato alla prevenzione del fenomeno delle stragi del sabato sera.
- Dislessia ed Autismo. Promozione di seminari e corsi di formazione rivolti al mondo della scuola in tema di diagnosi e prevenzione della dislessia e dell'autismo.
- Pari Opportunità. Corso rivolto alle scuole medie in tema di mediazione dei conflitti in ambito familiare.
- Servizio civile. Promozione in ambito scolastico del servizio civile nazionale e del progetto sperimentale di attivazione del servizio civile per immigrati.
- Piani di zona. Coinvolgimento del mondo della scuola nell'ambito del processo di elaborazione dei piani di zona socio assistenziali, con particolare riferimento al tema dell'inserimento scolastico dei diversamente abili ed alla prevenzione dei fenomeni di devianza.
- Interventi vari di Edilizia scolastica.

Sempre a proposito dei progetti attivati da altri Uffici compatibili col piano in questione, qualche considerazione più approfondita meritano infine le azioni poste in essere dalla Formazione Professionale per dare modo ai giovani di assolvere all'obbligo di istruzione e al diritto dovere alla formazione. Tali interventi che afferiscono all'offerta formativa nell'ambito della formazione iniziale e possono essere così riassunti:

- Percorsi triennali di qualifica rivolti prioritariamente a quattordicenni in possesso di licenza media;
- Percorsi biennali rivolti di norma a giovani che abbiano frequentato almeno un anno di serale superiore o che siano in possesso di crediti formativi, maturati in esperienze diverse;
- Percorsi annuali con attestazione di frequenza, finalizzati al reingresso in un percorso della formazione professionale, dell'apprendistato o dell'istruzione secondaria superiore;
- Percorsi triennali integrati con l'istruzione professionale;
- Percorsi biennali integrati con l'istruzione tecnica e l'istruzione liceale psicopedagogia;
- Progetti di innovazione curricolare;
- Progetti di sostegno e recupero extracurricolare;
- Progetti di innovazione curricolare e di sostegno a specifici gruppi realizzati in collaborazione con le agenzie formative;
- LaRSA: Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti;
- Sostegni individuali e/o di gruppo;
- Interventi per l'integrazione dei disabili.

Le suddette attività formative sono volte a migliorare l'integrazione tra l'istruzione e la formazione professionale attraverso l'adozione di metodologie didattiche innovative, a favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e prevenire la dispersione scolastica.

Inoltre, per dare modo ai giovani in difficoltà di assolvere all'obbligo di istruzione e al diritto dovere alla formazione, si fa sempre più pressante la necessità di disporre di strumenti flessibili quali moduli personalizzati per una messa a livello su competenze di base e

professionali e laboratori di lingua italiana per consentire anche ai giovani stranieri neo arrivati di inserirsi in corso d'anno in percorsi formativi già avviati.

L'attività formativa volta in tal senso prevede sostanzialmente due linee di intervento:

- la costituzione di laboratori attrezzati, costantemente aperti, in funzione di servizio per il territorio, a cui le scuole secondarie di I grado possono accedere per far confluire alunni in difficoltà, con particolare riferimento alla popolazione straniera;
- Laboratori annuali integrati con la scuola secondaria di I grado, della durata max. 800 ore, per giovani 14-16 anni iscritti nella scuola secondaria di I grado;
- Laboratori annuali, della durata max. 800 ore, per giovani 16-18 anni che hanno terminato il primo ciclo di istruzione privi di qualifica e/o senza licenza di scuola secondaria di I grado;
- la costituzione di laboratori di lingua italiana e di cittadinanza attiva per alunni stranieri che giungono nel nostro paese, per via dei ricongiungimenti familiari, aventi come obiettivo l'inserimento e l'integrazione nei percorsi scolastici e formativi:
 - a) Laboratori di lingua italiana
 - b) Laboratori di cittadinanza attiva.

PARTE 2^

**PIANO REGIONALE EX ART. 27 L.R 28 DEL 28.12.2007 (NORME
SU ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO E LIBERA SCELTA
EDUCATIVA):
FINALITA' E COMPETENZE PROVINCIALI**

IL RACCORDO INTERSETTORIALE ED INTERISTITUZIONALE

La Provincia di Novara intende dare attuazione agli interventi de quo conformemente ad una metodologia di integrazione interistituzionale, che garantisca il raccordo fra le azioni in parola e quelle poste in essere da altri uffici/servizi dell'ente, indipendentemente dal Settore di riferimento, anche per un'ottimizzazione del rapporto tra risorse economiche utilizzate ed azioni realizzate.

A tal fine la Provincia si prefigge di adottare una filosofia di "governo integrato", anzitutto promuovendo la concertazione e l'integrazione delle politiche educative e formative, nella certezza che la collaborazione intersettoriale rappresenti un fattore imprescindibile per programmare ed implementare il sistema integrato della formazione ed istruzione, al fine di garantire nuove opportunità per il territorio, nonché risposte soddisfacenti alle esigenze espresse dai singoli beneficiari e dalle istituzioni coinvolte.

Ciò nell'intento di fornire risposte di qualità alla domanda di istruzione e formazione, ed alle esigenze ad essa correlate, facendo convergere le politiche e gli strumenti verso risorse ed obiettivi coerenti secondo i principi di partenariato, sussidiarietà, complementarità e compartecipazione.

Per dare risalto alle azioni da svolgere, aumentarne l'impatto e l'efficacia, nella convinzione che gli interventi per il diritto allo studio rappresentino uno strumento fondamentale verso obiettivi condivisi di equità ed ugliaglianza, il presente piano si propone quindi ed anzitutto di ricercare la condivisione degli interventi nel rispetto del raccordo di cui sopra, secondo logiche e metodologie concertative.

L'Assessorato all'Istruzione, anche in questo caso, intende infatti operare con il coinvolgimento degli attori interessati. Detto Assessorato peraltro già da tempo opera secondo criteri democratici di condivisione delle scelte e collaborazione partecipata. Si pensi a tal fine che gli interventi in materia di istruzione vengono preventivamente presentati all'Assemblea dei dirigenti scolastici, istituita a far tempo dal 06/04/2006, ed agli organi politici interessati.

Nelle more dell'attivazione delle procedure informatiche relative alla creazione dell'Anagrafe scolastica, che in futuro potranno fornire interessanti elementi di valutazione ai fini della formulazione del piano provinciale di che trattasi, si ritiene che la consultazione preliminare dei Soggetti Istituzionali interessati sia particolarmente utile ed imprescindibile nel caso del presente piano anche ai fini di un'attenta ed oculata programmazione.

Si e' infatti convinti, che nella presente fase temporale caratterizzata anche da una profonda crisi economica, occorra prodigare ogni utile sforzo per evitare che si sovrappongano inutilmente azioni a regia di soggetti diversi, ovvero che risultino delle "zone grigie", private da incisivi interventi degli Organi preposti.

Gli interventi di cui al presente piano, anche per la suddetta ragione di ottimizzazione delle spese e degli interventi, risultano frutto di concertazione con i Sindaci e vengono programmati, sentiti gli Attori interessati, considerando l'integrazione del piano con altri piani ed atti di indirizzo gestiti dalla Provincia, tenendo altresì in debito conto le esperienze pregresse relative alle materie di cui trattasi, già poste in essere anche antecedentemente l'approvazione della Legge Regionale 28/2007.

Resta infine inteso che gli interventi di cui al presente piano vengono previsti e realizzati ad integrazione con le ulteriori azioni, non a regia provinciale, contemplate nel piano triennale regionale di cui alla DCR 233-55520 del 23.12.2008, a tal fine richiamate nella terza parte del presente documento.

LINEE GUIDA PIANO PROVINCIALE DI NOVARA

Il presente Piano Provinciale si propone lo scopo primario di dare attuazione alla normativa in tema di istruzione, diritto allo studio, e libera scelta educativa, prestando attenzione all'integrazione scolastica di alunni disabili, stranieri e con difficoltà di apprendimento, nonché all'assistenza scolastica di ogni tipo nell'ambito territoriale locale. Al contempo, attraverso il Piano, la Provincia utilizza una nuova opportunità per mettere a punto i tempi e i modi di una manovra strategica con connotazioni anche economiche e sociali per il territorio novarese, favorendone la valorizzazione.

Infine il Piano Provinciale Annuale intende costituire un veicolo di particolare rilievo per portare le istanze novaresi nel cuore della programmazione regionale ricercando, nel rapporto con la Regione Piemonte, quell'attenzione e quel concorso di iniziativa che risulterà determinante per affrontare con successo il percorso di transizione – non breve – che la comunità locale deve affrontare per trovare un rinnovato e solido profilo di successo nella scena nazionale ed internazionale.

Nel rispetto della normativa di riferimento e dei criteri elencati nei paragrafi precedenti, la Provincia ai fini dell'individuazione delle linee di intervento prioritarie della propria programmazione, considera precipuamente i seguenti elementi:

- fattore demografico
- maggiore partecipazione alle azioni formative da parte degli alunni disabili
- dispersione scolastica.

Conseguentemente la Provincia considera irrinunciabili le seguenti azioni:

- interventi volti a garantire il diritto all'istruzione e formazione nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso l'erogazione di specifici assegni di studio per l'iscrizione e la frequenza, a tutela del principio della libertà di scelta educativa, e la previsione di borse di studio a copertura di spese scolastiche;
- azioni per garantire, in risposta alle tendenze demografiche in atto, il diritto allo studio, attraverso:
- interventi per la prevenzione ed il recupero dell'abbandono scolastico
- interventi per la prevenzione dell'abbandono scolastico strettamente derivanti da situazioni di disagio geografico
- interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali
- sostegno all'accoglienza ed inserimento nella scuola degli alunni di nazionalità straniera per favorire un processo di integrazione ed interazione interculturale ;
- attività di orientamento, volte a garantire l'effettivo diritto di scelta dei giovani e degli adulti, in un'ottica di raccordo tra i sistemi di Istruzione e Formazione e Lavoro e focalizzando l'attenzione sulle azioni volte a contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- interventi di edilizia scolastica volti a sostenere quantitativamente e qualitativamente l'aumento degli iscritti, compatibilmente con le nuove disposizioni sul dimensionamento scolastico, ed a superare i problemi collegati all'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Gli interventi realizzati dovranno contribuire ad assicurare un complessivo adeguato standard qualitativo del servizio scolastico.

FINANZIAMENTO

Gli interventi di cui al presente piano annuale trovano copertura finanziaria attraverso il trasferimento di risorse economiche dalla Regione alla Provincia.

Con nota n. 1439/DB/15.07 del 16-01-2009 la Regione Piemonte ha comunicato la ripartizione tra le Province dello stanziamento complessivo relativo al 2009, che prevede per la Provincia di Novara la somma di € 1.703.191.

Con successiva determinazione dirigenziale n. 181 del 15.4.2009 – Direzione Istruzione Formazione professionale e lavoro – Settore programmazione del sistema educativo regionale – e' stato disposto il trasferimento di risorse alle Province per gli interventi di cui agli artt. 6,7 8 e per la quota parte degli artt. 15, 17 e 18, impegnando e liquidando a tal fine il 75% dell'assegnato, quale anticipo, e rinviando a successivo provvedimento (dopo l'approvazione del Piano Operativo) l'impegno di spesa per il restante 25%.

Tali risorse verranno incardinate in una logica programmatoria tesa ad ottimizzarne l'utilizzo ed il raccordo con le ulteriori trasferimenti regionali per interventi compatibili col piano.

In questo primo anno di vigenza della legge, per gli interventi previsti dall'art. 4, lettere A e B, la Provincia intende dare continuità alle disposizioni di cui alla Legge regionale precedente (L.R. 49/1985), in ottemperanza a quanto previsto dalla norma transitoria (art. 35) e come da invito espresso con nota Regione Piemonte prot. n.55219/DA15.07 del 3.12.2008.

Nelle more della reale erogazione da parte degli Uffici Regionali dell'intera quota spettante alla Provincia, gli impegni di spesa per gli interventi de quo saranno inizialmente assunti per somme congruenti e compatibili con le somme effettivamente liquidate in termini di acconto, ammontanti per la Provincia di Novara ad € 1.277.393,44.

Per tutte le azioni previste dal piano verrà comunque data adeguata pubblicizzazione dei finanziamenti regionali a tal fine utilizzati.

DURATA

La durata del presente piano è annuale. Gli interventi di che trattasi attengono pertanto all'anno scolastico in corso (2008/2009).

Eventuali somme residue verranno destinate al piano provinciale relativo all'a.s. 2009/2010.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione degli interventi previsti dalla legge regionale 28 dicembre 2007 n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" trova attuazione mediante la predisposizione del Piano triennale approvato dal Consiglio regionale in data 23-12-2008 con DCR n. 233-55520 e mediante la predisposizione del presente Piano Annuale di Interventi, in esito ad un articolato processo di elaborazione e di confronto con gli Organismi interessati.

Con riferimento agli interventi per "il diritto all'istruzione e formazione, a partire dalla scuola dell'infanzia e fino al conseguimento di un titolo di studio superiore, anche in relazione alla tutela del principio della libertà di scelta educativa delle famiglie e degli studenti", in coerenza con il quadro normativo e programmatico regionale delle politiche per l'istruzione, la formazione professionale e l'educazione permanente e in considerazione dei fondi allo scopo trasferiti dalla Regione Piemonte, il presente Piano Annuale, in attuazione dell'art. 30 della l.r. 28/2007, implica:

- a) la collaborazione nell'elaborazione del piano triennale di cui all'articolo 27 della l.r. 28/2007 e la proposizione di azioni che possano favorire, nel proprio ambito territoriale, il coordinamento di cui alla sopra richiamata legge, promuovendo l'esercizio di funzioni associate;
- b) le funzioni riguardanti l'istruzione secondaria di secondo grado di cui all'articolo 139 del D. Lgs. 112/1998;
- c) la stipulazione degli accordi di collaborazione di cui all'articolo 5 della L.R. 28/2007;
- d) gli interventi in materia di assistenza scolastica di cui all'art. 6 della L.R. 28/2007 e l'individuazione dei criteri per l'erogazione delle relative risorse;
- e) gli interventi in materia di prevenzione e recupero dell'abbandono scolastico, di cui all'art. 7 della L.R. 28/2007 e l'individuazione dei criteri per l'erogazione delle relative risorse;
- f) gli interventi in materia di dotazioni librarie di cui all'art. 8, commi 1 e 2 della L.R. 28/2007, e l'individuazione dei criteri per l'erogazione delle relative risorse;

- g) gli interventi di competenza provinciale relativi all'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali, di cui all'art. 15 della L.R. 28/2007 e l'individuazione dei criteri per l'erogazione delle relative risorse;
- h) il sostegno agli interventi di inserimento degli alunni di nazionalità straniera di cui all'art. 17 della L.R. 28/2007, con riguardo agli allievi delle scuole secondarie di secondo grado e dei percorsi di formazione professionale;
- i) il sostegno alle azioni formative per la popolazione carceraria di cui all'art. 18 della L.R. 28/2007, mediante la stipula di apposite convenzioni con le case circondariali;
- l) l'esecuzione di interventi di edilizia scolastica di cui all'art. 22, comma 6 della L.R. 28/2007;
- m) l'adozione dei provvedimenti per l'attuazione dei programmi di edilizia scolastica di cui all'art. 22, comma 7 L.R. 28/2007,
- g) i criteri e le modalità per la realizzazione di ogni altro intervento previsto dalla legge.

PARTE 3[^]

**PIANO REGIONALE EX ART. 27 L.R 28 DEL 28.12.2007 (NORME
SU ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO E LIBERA SCELTA
EDUCATIVA):
LINEE INTERVENTO E DISTRIBUZIONE RISORSE**

LINEE DI INTERVENTO

La Legge Regionale 28/2007 ha individuato nelle Province gli enti che provvedono alla predisposizione di piani annuali di intervento, anche mediante accordi con i comuni singoli o associati e con le istituzioni scolastiche autonome o le agenzie formative accreditate per favorire nel proprio ambito territoriale il coordinamento delle azioni di cui alla presente legge.

In altre parole, con la succitata legge 28/2007, spostando la competenza per la realizzazione degli interventi di cui agli art. 6, 7 e 8 dalla Regione alle Province, si e' inteso dare una risposta più immediata ai bisogni dei territori.

Le risorse assegnate alla Provincia di Novara per l'anno in corso ai fini della realizzazione degli interventi di cui ai citati artt. 6, 7 e 8, oltre che per la quota parte di interventi non realizzati direttamente dalla Regione per gli articoli 15, 17 e 18 della L.R. 28/2007, sono state quantificate (come detto) in complessivi **€ 1.703.191**.

Nel rispetto del principio di continuità con gli interventi precedentemente posti in essere al riguardo dalla Regione Piemonte, il presente piano intende anzitutto prevedere l'utilizzo di tali risorse garantendo, in linea di massima, la contribuzione alle azioni in passato sostenute dalla Regione Piemonte, con l'applicazione dei medesimi criteri.

Qui a seguito si illustra l'articolazione degli interventi per le finalita' di cui agli articoli citati e previo utilizzo delle risorse parimenti sopra citate, fatti i salvi i principi e gli obiettivi di cui ai precedenti paragrafi del presente piano.

Le azioni sono elencate seguendo la numerazione degli articoli di cui alla L.R. 28/2007 riguardanti gli interventi di cui trattasi.

I. ASSISTENZA SCOLASTICA (ART. 6)

L'attività di assistenza scolastica, con la normativa precedente, si distingueva in azioni ordinarie ed azioni straordinarie, con la conseguente necessità da parte dei comuni di formulare domande separate riferite ad anni formativi differenti. La programmazione degli interventi derivante dalle L.R. 28/07 non contempla più tale distinzione con un conseguente snellimento delle procedure.

rispetto degli obiettivi e dei criteri definiti dal Piano triennale regionale di cui all'art. 27 della L.R. 28/2007, assegna uno specifico contributo ai Comuni che forniscono il servizio di refezione, direttamente o attraverso il concorso di altri soggetti, destinato agli alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado.

Il fondo per il servizio mensa verrà suddiviso tra i richiedenti in considerazione del numero totale degli utenti.

Sarà compito dei comuni individuare le fasce economiche di contribuzione e di esenzione a cui rapportare la contribuzione degli utenti, tenendo conto della necessità di prevedere agevolazioni per le fasce più deboli della popolazione.

In continuità con i criteri precedentemente utilizzati dalla Regione Piemonte (nota Regione Piemonte pron. n. 40092/DA 15 del 16.10.2008 e D.D. 386 del 4.09.2008 cod. DA 1507) si prevede un contributo pro-capite pari a € 9,68.

c) Servizi residenziali

Il piano triennale regionale prevede che i piani provinciali possano contemplare la compartecipazione alle spese residenziali degli allievi che frequentino convitti nella scuola dell'obbligo, nella scuola secondaria di secondo grado e nei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate.

Per l'anno 2009, anche in considerazione del fatto che tali interventi sono già stati oggetto di valutazione da parte della Regione Piemonte e stante che comunque sul territorio della Provincia di Novara non esistono convitti alpini né di Istituti professionali agrari e alberghieri, non si prevede l'assegnazione di risorse relative all'oggetto.

d) Altre attività di assistenza scolastica

1) Assegnazione diretta di fondi, beni o servizi alle istituzioni scolastiche

Agli istituti scolastici superiori di secondo grado la Provincia assegna con fondi propri risorse per oneri scolastici secondo criteri fissati da ultimo con D.G.P 551 del 17.12.2008.

Ulteriormente, nel corso dell'a.s. 2008/2009, il competente Assessorato della Provincia di Novara, così come già negli anni precedenti, ha provveduto a farsi carico dei costi relativi a

- iniziative in campo educativo/scolastico/formativo,
- acquisizione di beni
- gestione di servizi

perlopiù in regime di convenzione con gli Istituti beneficiari.

Sulla base di tale prassi già intrapresa si prevede, a valere sul presente piano, di procedere ad ulteriori assegnazioni alle Istituzioni scolastiche secondo criteri che verranno successivamente individuati.

2) Assegnazione di fondi per l'attività di educazione degli adulti finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

La Provincia di Novara, secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 28/2007 e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri definiti dal Piano triennale regionale di cui all'art. 27 della L.R. 28/2007, prevede di assegnare uno specifico contributo di € 399,04 a corso per i fini in oggetto, conformemente agli importi già precedentemente previsti al riguardo dalla Regione (cfr. DD 386 del 4.9.2008).

In proposito si precisa che l'istituzione di un CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di cui alla DGP 517 del 3.12.2008 non attiene l'anno scolastico 2008/2009 cui si riferisce il presente piano.

3) Sostegno ai comuni per la realizzazione del servizio di scuola dell'infanzia estiva;

Il piano triennale regionale prevede che attraverso i piani provinciali si possano sostenere i comuni per il servizio di scuola di infanzia estiva.

La Regione Piemonte ha già concesso un contributo in unica soluzione ai comuni novaresi che avevano espresso richiesta al riguardo in relazione al servizio estivo 2008, applicando un coefficiente pari ad € 130,00 per ogni sezione di scuola materna.

Non vengono pertanto previste ulteriori risorse ai fini di cui in oggetto a valere sul presente piano, rinviando l'esame di analoghe richieste relative al servizio di scuola di infanzia estiva 2009 ad una fase temporale successiva.

4) Altri finanziamenti ai Comuni sedi di autonomie o di punti di erogazione dei servizi

La Provincia di Novara, assegnerà ai Comuni sedi di Autonomie o di Punti di erogazione, fondi finalizzati agli scopi qui a seguito indicati conformemente ai parametri regionali (cfr. D.D. 386 del 4.09.2008 cod. DA 1507) parimenti sotto riportati, rappresentanti il costo (in euro) per ogni alunno:

- sostegno alle spese relative al trasporto, mensa e acquisto del materiale didattico e ludico per gli alunni delle scuole dell'infanzia (parametro 16.59);
- sostegno alle spese relative all'acquisto di libri e materiale didattico per gli alunni delle scuole elementari (parametro 2.94);
- sostegno alle spese relative all'acquisto di libri e materiale didattico per gli alunni delle scuole medie inferiori (parametro 27,6);
- sostegno alle spese relative all'acquisto di libri, trasporto e mensa per gli studenti delle scuole medie superiori (esclusi gli Istituti Professionali) (parametro 9,8);
- sostegno alle spese relative all'acquisto libri, trasporto e mensa per gli studenti degli Istituti Professionali (parametro 21.44)

5) Ogni altra azione ritenuta idonea

Durante l'anno, in base alle disponibilità finanziarie ed alle necessità evidenziate dai Comuni e dalle autonomie scolastiche, potranno essere intraprese altre azioni ritenute idonee.

II. PREVENZIONE E RECUPERO DELL'ABBANDONO SCOLASTICO (ART. 7)

Sperimentazioni a favore delle fasce deboli

Attraverso il presente piano provinciale si intende altresì sostenere la realizzazione di iniziative miranti a prevenire e recuperare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

A tal riguardo particolare attenzione verrà dedicata all'integrazione fra gli interventi in parola e quelli finalizzati al medesimo scopo attivati a valere su differenti fonti di finanziamento e/o atti di indirizzo.

In proposito si osserva anzitutto che la Regione, a seguito di un accordo sottoscritto nel 2006 con l'USR (Ufficio Scolastico Regionale), con le organizzazioni sindacali della scuola e realizzato con il supporto organizzativo delle Province, sta attuando percorsi sperimentali, congiunti e cofinanziati, rivolti al superamento delle problematiche connesse alla lotta all'abbandono, alla dispersione scolastica, alla crescita della cultura del soggetto debole (disabile, in situazione di difficoltà, immigrato).

La Provincia di Novara ha aderito a tale sperimentazione e nell'a.s. 2008/2009 ha inteso proseguire tali percorsi consistenti in:

- 1) attività del progetto “Ad-agio” relativa all’attuazione di un Centro provinciale sperimentale che, con la Direzione Didattica di Oleggio nella veste di capofila e attraverso reti di alleanza tra scuole, si configura come modello organizzativo in cui i diversi soggetti definiscono obiettivi, condividono le regole e una cultura progettuale comune. Il Centro mette a disposizione degli istituti scolastici che partecipano alla rete un pool di esperti esterni nelle varie discipline psicopedagogiche e sociali, capaci di valorizzare e supportare il lavoro dei docenti.
- 2) creazione, presso le Amministrazioni provinciali e gli USP (Uffici Scolastici Provinciali), di un fondo di riserva per finanziare interventi straordinari, non risolvibili con le risorse finanziarie ordinarie, derivanti dalla necessità di inserire e integrare in ambito scolastico, in corso d’anno, alunni che presentino necessità educative particolari.

Dal Piano Triennale regionale, si evince che la Regione Piemonte proseguirà nell’emanazione di un bando congiunto per sostenere la progettualità delle scuole al fine di contrastare il disagio scolastico che si manifesta con scarsa partecipazione, disattenzione, comportamenti di disturbo, cattivo rapporto con i compagni e gli insegnanti, carenza di spirito riflessivo e critico, spesso accompagnato da un senso di “incompetenza” che provoca estraniamento e passività dell’alunno.

Tali sperimentazioni sono ad integrazione ed in coerenza con quanto previsto dal POR (Programma Operativo Regionale) del FSE (Fondo Sociale Europeo) 2007/2013, Asse III Ob. Spec. g), ed in particolare con le attività finanziate dalla Direttiva “Attività sperimentali afferenti l’obbligo di istruzione” che promuove e finanzia i seguenti interventi:

- Interventi formativi (annuali, biennali e triennali) per l’integrazione socio-lavorativa dei soggetti disabili di cui alla Direttiva “Attività sperimentali afferenti l’obbligo di istruzione”.
- Percorsi formativi per disabili (formazione al lavoro, prelaborativi e di qualifica) previsti dalla Direttiva Finalizzata alla lotta contro la disoccupazione, (Mercato del Lavoro).

Considerato il ruolo fondamentale per la progettazione del percorso scolastico individuale del modello concettuale e del linguaggio alla base dell’ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità) da parte di tutti i soggetti che operano con gli alunni, allo scopo di introdurre consapevolmente nelle scuole l’uso di tale strumento La Regione Piemonte e la Provincia di Novara sostengono la formazione

specifica del personale della scuola su conoscenza, utilizzo e interpretazione dell'ICF per la redazione congiunta (scuola, sanità, sociale, famiglia) del progetto individualizzato.

III. DOTAZIONI LIBRARIE (ART. 8)

Attraverso il presente piano è possibile sostenere la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche di idonee dotazioni librarie per agevolare l'uso gratuito dei libri di testo, anche incentivando l'utilizzo del prestito d'uso da parte degli allievi, nelle scuole secondarie di primo grado e nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di istruzione e formazione professionale.

Al fine di promuovere la realizzazione di reti scolastiche volta ad ampliare le dotazioni librarie degli Istituti scolastici della Provincia, l'Assessorato all'Istruzione sostiene le Scuole che, costituendo una rete di biblioteche di Istituto, mettono reciprocamente a disposizione dei rispettivi studenti le proprie dotazioni librarie secondo modalità da esse stabilite.

Al riguardo corre l'obbligo sottolineare che per interventi analoghi a quelli sopra descritti, già in epoca antecedente l'approvazione della L.R. 28/2007, la Provincia di Novara aveva finanziato con fondi propri il progetto ARBOR. Arbor nasceva da un accordo di rete con quattro istituti di istruzione secondaria superiore di Novara ai quali si sono, nel tempo, aggiunte altre Istituzioni scolastiche (ad oggi la rete è costituita da: Liceo Scientifico A. Antonelli – ITIS Fauser – Istituto Magistrale Contessa Tornielli Bellini – IPS G. Ravizza – ITA Bonfantini – ITC O.F. Mossotti – ITIS Omar - IPSIA Bellini di Novara – Istituto Comprensivo di Momo – Istituto Comprensivo di Romagnano Sesia). La rete si proponeva di integrare le risorse e le competenze disponibili, di sostenere e promuovere il ruolo e le funzioni delle rispettive biblioteche scolastiche, in quanto luogo centrale dell'attività didattica, di avviare specifici interventi di formazione dei docenti. Convinzione comune e movente dell'accordo era la consapevolezza che sotto il profilo organizzativo e gestionale una biblioteca scolastica non può espandere oltre la sua specificità il possesso di documenti, ma deve piuttosto mirare a formare gli studenti alla capacità di accesso all'informazione e alla selezione, valutazione e organizzazione delle fonti informative.

Gli obiettivi che "Arbor" si proponeva erano i seguenti:

- garantire una sempre più profonda integrazione della biblioteca (centro risorse per l'apprendimento) nell'attività didattica e di progettazione delle scuole novaresi e della provincia;
- costituire sul territorio provinciale un'agenzia multimediale articolata in rete per

favorire l'accesso all'informazione e per fornire risorse di qualità nei processi di apprendimento;

- promuovere e sostenere un approccio alla formazione che vedesse la biblioteca scolastica come laboratorio attrezzato per la didattica e la ricerca, come centro e motore propulsivo per la progettazione, come ambiente qualificato per la realizzazione dei processi formativi in una dimensione europea e multiculturale;
- stimolare e favorire l'aggiornamento e la formazione in servizio del personale docente e non docente della scuola, l'apprendimento autonomo e l'auto-orientamento scolastico e professionale degli studenti;
- rappresentare un polo di aggregazione culturale e di scambio di esperienze tra gli studenti in una prospettiva di continuità verticale dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado;
- avviare una razionalizzazione e un'utilizzazione ottimale delle risorse (acquisti, prestito interbibliotecario), partendo dalla standardizzazione dei cataloghi attraverso il software Winiride, prodotto e distribuito gratuitamente a tutte le scuole italiane dall'INDIRE (ora ANSAS - Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica), diffuso e sostenuto con formazione specifica dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'IRRE Piemonte (Istituto Regionale per la Ricerca Educativa);
- costruire uno strumento che, tramite l'adozione di strumenti innovativi e diffusi tra i giovani, quale Internet, permettesse di raggiungere facilmente la popolazione studentesca del territorio
- utilizzare tecnologie digitali, come tali portatrici di una forte innovazione in termini di capacità di raggiungere in maniera diretta ed efficace quella parte di popolazione scolastica (studenti della scuola primaria e secondaria), stimabile in 10.000 unità, che rappresenta il primo destinatario dell'iniziativa.

Per il raggiungimento degli obiettivi era richiesto un forte e sostanziale coinvolgimento di personale scolastico, che ha poi di fatto messo a disposizione di tutti gli Istituti della rete le proprie competenze specifiche per collaborare alla promozione di una professionalità diffusa ed in linea con i nuovi standard europei.

Alla luce di quanto sopra descritto, con l'attuazione di questo Piano provinciale si intende sostenere il progetto ARBOR destinando al medesimo una somma di € 7.500. Cio' in considerazione della peculiarita' del progetto stesso ed al fine di consolidarne la realizzazione, nella prospettiva di allargarne la partecipazione ad un numero sempre piu'

consistente di Istituti di ogni ordine e grado. La suddetta somma sarà erogata all'istituto capofila previa rendicontazione attestante e comprovante costi progettuali di importo pari ad almeno € 15.000 (corrispondente al doppio della somma stanziata). In caso di rendicontazione per importo inferiore, il sostegno al progetto da liquidarsi all'Istituto capofila verrà proporzionalmente decurtato.

IV. INTERVENTI PER IL TRASPORTO E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI O CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI (ART. 15)

Gli interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili e con esigenze educative speciali residenti nella provincia rientrano nel presente Piano, sulla base delle seguenti indicazioni della Regione Piemonte:

- La Regione, in sintonia con l'Intesa del 20.3.2008 tra Governo, Regioni, Province autonome, Province, Comuni e Comunità Montane in merito alle modalità ed ai criteri per l'accoglienza e la presa in carico dell'alunno con disabilità, ha individuato quali strumenti di programmazione per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali gli accordi di programma al fine di addivenire ad un migliore utilizzo delle risorse.
- La Provincia dovrà promuovere la stipula degli accordi sul territorio, anche ai sensi della L.104/1992 ed in accordo con quanto previsto dalla L.R. 1/2004. Ogni accordo individuerà le risorse umane ed economiche da impegnare specificando l'ambito di applicazione e in un'ottica di continuità dell'intero percorso educativo e formativo dell'alunno.
- Gli accordi territoriali saranno finalizzati al coordinamento dei servizi scolastici con quelli territoriali ed extrascolastici per favorire l'effettiva realizzazione dei progetti individuali. L'accordo di programma diventa il luogo all'interno del quale concordare le politiche di integrazione presenti nello specifico ambito territoriale con la partecipazione dei cittadini, nell'ottica di accogliere e accompagnare l'alunno con disabilità o con esigenze educative speciali e la sua famiglia con una presa in carico condivisa e integrata, trasparente rispetto alle informazioni e opportunità presenti, consapevole rispetto al percorso offerto.

a) Trasporto alunni disabili scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado

La Provincia, nell'ambito dei trasferimenti regionali e con la finalità di valorizzare i possibili spazi di ottimizzazione organizzativa e territoriale, assegna ai Comuni contributi per il sostegno alle spese sostenute direttamente, o attraverso la corresponsione di un contributo alle famiglie, per il trasporto degli alunni disabili residenti nella Provincia e frequentanti la scuola, e più precisamente:

- scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado: in tali scuole il trasporto degli alunni disabili è a carico del Comune e deve essere obbligatoriamente attivato in tutti i casi in cui è necessario un servizio specifico. Almeno il 50% della spesa sostenuta dai Comuni sarà finanziato attraverso il presente piano.
- trasporto degli allievi disabili delle scuole secondarie di secondo grado e nei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditati ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione: gli stanziamenti vengono destinati dalle Province ai Comuni di residenza dei soggetti interessati, che provvedono all'organizzazione dei relativi servizi possibilmente integrandoli con quelli concernenti gli allievi disabili degli altri gradi di scuola. Ai sensi della L.R. 1/2000, inoltre, i disabili con invalidità superiore al 67% possono usufruire di una tessera gratuita su tutta la rete di trasporti urbani, extraurbani e sulle linee ferroviarie regionali. E' prevista la gratuità di viaggio anche per l'accompagnatore nei casi di cecità assoluta o invalidità al 100%. Pertanto, laddove è possibile, nell'organizzazione del servizio, deve essere prioritariamente prevista l'utilizzazione del trasporto pubblico. Per l'anno 2009 in merito alla copertura delle spese relative al trasporto degli alunni delle scuole superiori portatori di handicap, facendo parte delle spese straordinarie come sopra ricordato, la Regione Piemonte ha già provveduto ad assegnare i contributi pari al 50% della somma ammessa e ha erogato un acconto pari al 50% dell'intervento. Alla Provincia resterà il compito di liquidare il saldo a presentazione del rendiconto. (n.b. Dai dati trasmessi dalla Regione Piemonte alla Provincia di Novara, tuttora in fase di verifica, si evince che per l'anno scolastico 2008/2009 l'unico Comune che ha ricevuto il finanziamento è stato il Comune di Borgomanero al quale è stata assegnata una somma di € 67,50 di cui € 33,75 a carico del presente piano).

b) Supporto alle autonomie scolastiche per l'integrazione degli alunni disabili e con esigenze educative speciali nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado.

L'integrazione degli alunni disabili e con esigenze educative speciali frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è di competenza dei Comuni. L'integrazione scolastica degli alunni disabili e con esigenze educative speciali nelle scuole secondarie di secondo grado è di competenza delle Province. (Si ricorda al riguardo che la Provincia di Novara per l'a.s. 2008/2009 ha provveduto ad appaltare ad un soggetto esterno il Progetto "Gruppo educativo itinerante", meglio descritto nella II parte del presente piano, destinato all'integrazione scolastica di alunni disabili frequentanti le scuole medie superiori della Provincia).

Gli stanziamenti delle province potranno essere destinati ai Comuni di residenza dei soggetti interessati o agli enti gestori sul territorio.

Inoltre, per l'anno scolastico 2008/2009, relativamente alle spese relative all'assistenza alunni disabili delle scuole, la Regione Piemonte ha già provveduto ad assegnare i contributi spettanti ed ha erogato un acconto pari al 50% dell'intervento. Alla Provincia resterà il compito di liquidare il saldo a presentazione del rendiconto. Si fa presente che con DD Regione Piemonte n. 527 del 18/11/2008 codice DA1507), in relazione alla fascia di appartenenza dei comuni beneficiari, erano stati fissati i parametri come qui a seguito riportato:

- 23,608% della somma ammessa per i Comuni di fascia A (fino a 5.000 abitanti);
- 19,237% della somma ammessa per i Comuni di fascia B (da 5.001 a 20.000 abitanti);
- 13,184% della somma ammessa per i Comuni di fascia C (oltre i 20.000 abitanti);

c) Acquisto sussidi didattici per alunni disabili

Per l'anno 2009 le spese sostenute dai Comuni relative a:

1. acquisto libri di testo in braille per disabili visivi dalle scuole primarie alle superiori di II° grado;
2. acquisto altri materiali didattici, sussidi e ausili, indispensabili per l'attività didattica; sono già state oggetto di un primo acconto, a titolo di contributo, a cura della Regione Piemonte, la quale – oltre ad aver assegnato ai Comuni richiedenti un importo in misura

del 70% della somma ammessa per gli acquisti di cui al punto 1– ne ha erogato il relativo 50%, fermo restando che per gli acquisti di cui al punto 2), sulla base dei parametri richiamati al precedente paragrafo b) e' stato erogato il 50% della somma spettante.

Alla Provincia compete pertanto provvedere alla liquidazione del saldo a presentazione della relativa rendicontazione. (n.b. Sulla scorta della documentazione trasmessa dalla Regione Piemonte, tuttora in fase di verifica, risulta che per l'anno scolastico 2008/2009 in Provincia di Novara sono stati assegnati finanziamenti ai Comuni di Borgoticino e Cerano, per l'importo di € 737,10 complessivi di cui € 36855 già erogati dalla Regione ed altrettanti previsti a saldo a cura della Provincia).

V. SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI DI NAZIONALITÀ STRANIERA (ART. 17)

L'esame di contesto riportato nella prima parte del Piano Annuale evidenzia come fenomeno sempre più diffuso e articolato la presenza sul territorio di alunni di nazionalità straniera. Ciò richiede di massimizzare gli sforzi di integrazione orizzontale nella programmazione degli interventi tra i soggetti competenti. Al fine di fornire adeguata risposta alle nuove esigenze emerse, la Provincia ha già destinato risorse proprie nell'anno scolastico in corso come "aggiuntive e addizionali" a quelle già poste in essere dai vari soggetti per la realizzazione di progetti al riguardo.

Si precisa che la Provincia ha inteso svolgere in proposito un ruolo non-sostitutivo di alcuna delle competenze istituzionali dei diversi enti: Comuni, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, ASL, Scuola, Questura, ecc., bensì un ruolo propositivo di coordinamento e programmazione partecipata.

Nel corso dell'anno scolastico 2008/09 la Provincia ha approvato una nuova edizione del progetto "Italiano in più" (già richiamato nella seconda parte del presente piano) finalizzato alla realizzazione di corsi di italiano per studenti stranieri legalmente residenti sul territorio provinciale, al fine di dotarli di strumenti linguistici tesi al miglioramento della capacità di apprendimento e dell'inserimento scolastico.

Tale intervento consentirà di acquisire, su richiesta dello studente interessato, la certificazione avente valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana, secondo i modelli disciplinati dal Quadro comune Europeo di riferimento.

Inoltre, come si evince dal Piano Triennale, la Regione prevede di proseguire, anche per il triennio 2009/2011, l'azione congiunta con l'USR, iniziata nel 2007, che, a seguito della sottoscrizione di un protocollo d'intenti con l'USR ed i sindacati di categoria della scuola, ha consentito di mantenere lo stesso livello di sostegno alle scuole che hanno una

concentrazione di studenti stranieri medio alta pur essendo aumentato sia il numero degli allievi che il numero delle scuole.

VI. AZIONI PER FAVORIRE LA POPOLAZIONE CARCERARIA (ART. 18)

Per quanto concerne le iniziative formative per la popolazione carceraria si rimanda a quanto espressamente previsto dalla programmazione POR FSE 2007/2013, che include progetti specifici per minori e per adulti detenuti.

Uno dei problemi evidenziati per la realizzazione dei progetti formativi per la popolazione carceraria è costituito, inoltre, dalla carenza di dotazioni librerie e di supporti didattici. Per cercare di dare una prima risposta a questa esigenza si prevede di incentivare l'istituto del prestito d'uso dei libri di testo ampliando la dotazione libraria dei singoli istituti ed incentivando, ove possibile, la creazione di reti.

Per la realizzazione di questo intervento la Regione Piemonte ha previsto una spesa per il primo anno di attuazione del piano di € 100.000,00 eventualmente incrementabile, sulla base delle domande effettivamente pervenute.

Non si prevede l'accantonamento di risorse al riguardo a valere sulle risorse trasferite alla provincia per l'anno scolastico 2008/2009, stante la peculiarità del carcere di Novara che riveste caratteristica di "supercarcere" e stante che in favore della relativa popolazione carceraria la Provincia di Novara affida appositi percorsi formativi a valere sulle direttive della formazione professionale, nell'asse "inclusione sociale".

Ciò detto in ordine agli interventi da finanziarsi con le risorse trasferite, corre l'obbligo (a complemento) di illustrare qui a seguito ulteriori interventi previsti dal piano regionale, che si integrano con le azioni di competenza provinciale di cui al presente piano:

VII. VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE (ART. 10, COMMA 1)

La Regione, nell'intento di investire sulle risorse umane e valorizzare le eccellenze tra i giovani, istituisce un premio annuale non monetario e di valenza culturale destinato agli studenti distintisi nel percorso scolastico come segue:

- gli studenti frequentanti la penultima classe degli Istituti secondari di secondo grado statali e paritari che hanno riportato nell'anno scolastico in corso una media dei voti in tutte le materie curriculari di 9/10;

- gli studenti frequentanti le classi quinte degli Istituti secondari di secondo grado statali e paritari che hanno riportato una votazione di 100/100 con lode all'esame di stato conclusivo dell'anno scolastico in corso

Per tale premio non è previsto alcun limite ISEE; la segnalazione sarà effettuata direttamente dalla scuola

VIII. PREMIO PER MERITO SCOLASTICO (ART. 10, COMMA 2)

La Regione istituisce inoltre un premio annuale monetario, il cui ammontare sarà determinato in base al numero delle richieste ed alla disponibilità finanziaria destinato agli studenti distintisi nel percorso scolastico come segue:

- gli studenti frequentanti la penultima classe degli Istituti secondari di secondo grado statali e paritari che hanno riportato nell'anno scolastico in corso una media dei voti in tutte le materie curriculari di 9/10;
- gli studenti frequentanti le classi quinte degli Istituti secondari di secondo grado statali e paritari che hanno riportato una votazione di 100/100 con lode all'esame di stato conclusivo dell'anno scolastico in corso.

Per accedere al premio l'indicatore ISEE massimo della famiglia non deve superare € 32.000,00.

Il bando e la copia del modulo sono scaricabili dal sito internet all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/istrucz/dirstu/index.htm

IX. BORSE DI STUDIO (ART. 11)

La Regione, con risorse proprie, integra la borsa di studio erogata dallo Stato (ai sensi della L. 62/2000) alle famiglie in condizione di svantaggio (famiglie con un ISEE non superiore a € 10.632,94), ed istituisce una borsa di studio regionale per gli alunni che frequentano il primo grado di scuola sia statali che paritarie. L'ammontare del contributo sarà determinato in base al numero delle richieste ed alla disponibilità finanziaria.

Tale contributo sarà maggiorato del 70% per gli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/92 e per gli alunni con esigenze educative speciali valutate dal S.S.N. al 31/12/2008 per i quali è stata prevista dalla scuola l'attivazione di progetti educativi speciali.

E' prevista analoga borsa di studio per gli alunni che frequentano le scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie o i corsi di Formazione professionale appartenenti a famiglie con un ISEE pari o inferiore a € 20.000,00.

L'ammontare del contributo sarà determinato in base al numero delle richieste ed alla disponibilità finanziaria.

Tale contributo sarà maggiorato del 70% per gli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/92 e per gli alunni con esigenze educative speciali valutate dal S.S.N. al 31/12/2008 per i quali è stata prevista dalla scuola l'attivazione di progetti educativi speciali; e per alunni residenti in Comuni in situazione di alta e media marginalità frequentanti istituti superiori e corsi di formazione professionale che sostengono spese di trasporto.

Per alunni residenti in Comuni in situazione di marginalità frequentanti istituti superiori e corsi di formazione professionale che sostengono spese di trasporto, la maggiorazione prevista è del 30% nel caso cui la distanza tra il Comune di residenza e la sede scolastica/formativa sia pari o superiore a Km 25.

Negli anni successivi al primo, la Giunta Regionale potrà attuare l'adeguamento del contributo su base ISTAT.

Il bando e la copia del modulo sono scaricabili dal sito internet all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/istrucz/dirstu/index.htm

X. ASSEgni DI STUDIO (ART. 12)

L'art. 12 della L.R. 28/2007 prevede che la Regione, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole statali, paritarie e dei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'obbligo formativo, eroghi, nei limiti delle risorse disponibili, assegni di studio differenziati per fasce di reddito, finalizzati alla parziale copertura delle seguenti spese:

- iscrizione e frequenza (comma 1, lettera a): il contributo verrà assegnato per fasce di reddito e per ordine di scuola secondo una graduatoria ordinata in forma decrescente in base alla percentuale di incidenza della spesa sostenuta per iscrizione e frequenza sul reddito del nucleo familiare dell'alunno per il quale si chiede il contributo. Tale contributo sarà maggiorato del 70% per gli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/92 e per gli alunni con esigenze educative speciali valutate dal S.S.N. al 31/12/2008 per i quali è stata prevista dalla scuola l'attivazione di progetti educativi speciali. Il bando e la copia del modulo sono scaricabili dal sito internet all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/istrucz/dirstu/index.htm
- libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta, trasporti (comma 1, lettera b): il contributo verrà assegnato per fasce di reddito e per ordine di scuola sulla base di

una graduatoria ordinata in forma crescente in base al reddito. Tale contributo sarà maggiorato del 70% per gli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/92 e per gli alunni con esigenze educative speciali valutate dal S.S.N. al 31/12/2008 per i quali è stata prevista dalla scuola l'attivazione di progetti educativi speciali; e per alunni residenti in Comuni in situazione di alta e media marginalità frequentanti istituti superiori e corsi di formazione professionale che sostengono spese di trasporto.

Per alunni residenti in Comuni in situazione di marginalità frequentanti istituti superiori e corsi di formazione professionale che sostengono spese di trasporto, la maggiorazione prevista è del 30% nel caso cui la distanza tra il Comune di residenza e la sede scolastica/formativa sia pari o superiore a Km 25.

Il bando e la copia del modulo sono scaricabili dal sito internet all'indirizzo:

www.regione.piemonte.it/istrucz/dirstu/index.htm

XI. INTERVENTI PER GLI ALLIEVI RICOVERATI (ART. 16)

La Regione Piemonte partecipa al tavolo di lavoro coordinato dall'USR per la definizione di un protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi per gli allievi ricoverati. Quando il tavolo di lavoro avrà terminato la sua attività la Regione definirà puntualmente le azioni da realizzarsi, che saranno comunque mirate, in primo luogo, a superare, ove esistenti, le difficoltà di approccio tra le istituzioni scolastiche e le aziende ospedaliere ed a individuare ed attivare idonee soluzioni informatiche per consentire ogni forma di apprendimento a distanza.

Per la realizzazione di questi interventi la Regione stima una spesa per anno di € 200.000,00.

XII. ORIENTAMENTO (ART. 20)

La disponibilità di un sistema di orientamento in grado di supportare concretamente i processi di scelta dei giovani, rappresenta una leva strategica fondamentale per la qualificazione delle politiche di promozione del capitale umano e per le stesse opportunità di mobilità sociale, di fatto ancora assai limitate nella nostra Regione così come nel resto del Paese.

Le azioni di orientamento, previste nel Programma Operativo Regionale - Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, assumono sempre maggiore rilevanza come fattore di innovazione e di raccordo tra i sistemi di Istruzione Formazione e Lavoro, in un'ottica di costruttiva integrazione. Con la strategia delineata nel POR, la Regione

Piemonte, in accordo con le Province, si propone la realizzazione di attività di orientamento, la cui sperimentazione è già stata avviata nei precedenti atti di programmazione, focalizzando l'attenzione sulle fasi "tipiche" di transizione che vanno dall'istruzione alla formazione fino ad accompagnare i giovani all'inserimento nel mercato del lavoro. In tale prospettiva si collocano gli interventi di orientamento alla scelta formativa finalizzati allo sviluppo di un profilo educativo e professionale consapevole e coerente con le dinamiche osservabili sul versante della domanda di lavoro.

Nell'ambito della programmazione regionale, attraverso l'Atto di indirizzo pluriennale relativo alle azioni di Orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità per il periodo 2007-2010, si prevede la realizzazione di azioni volte al recupero della dispersione scolastica e formativa, mediante la realizzazione di iniziative che includono il coinvolgimento attivo dei diversi attori, istituzionali e sociali, competenti in materia. I piani provinciali triennali costituiscono il riferimento per la progettazione di ulteriori eventuali azioni da realizzarsi anche con il concorso di MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e USP.

Gli interventi per minori fino a 16 anni, finanziati con risorse del bilancio regionale, prevedono uno stanziamento annuale per la Provincia di Novara pari ad € 141.610,00; parallelamente gli interventi per i soggetti ultrasedicenni, finanziati con risorse del POR FSE 2007/2013, prevedono uno stanziamento annuale pari ad € 144.500,00.

XIII. PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE ORGANIZZATIVA DIDATTICA ED EDUCATIVA PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (ART. 21 E ART. 4, COMMA 1, LETT. G)

Per favorire il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, la Regione supporta progetti di innovazione e sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa promossi da istituzioni scolastiche, agenzie formative, enti ed associazioni.

XIV. EDILIZIA SCOLASTICA

La promozione ed il sostegno dello sviluppo qualitativo del patrimonio edilizio scolastico verrà realizzata sia sostenendo le nuove costruzioni, sia attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente.

L'azione provinciale si svilupperà secondo finalità ed obiettivi di razionalità, completezza ed efficienza, in rapporto alla domanda formativa ed in coerenza con l'organizzazione didattica, così da favorire il coordinamento ed il più razionale sfruttamento della rete

scolastica con la distribuzione degli edifici, tenendo anche conto dell'opportunità di un organico inserimento delle istituzioni scolastiche nelle diverse realtà territoriali.

Gli interventi di miglioramento, potenziamento e sviluppo del patrimonio di edilizia scolastica si articoleranno tenendo conto delle indicazioni previste dalla normativa quadro di riferimento (l. 23/1996).

RIPARTO FINANZIARIO

Come sopra indicato la somma assegnata alla provincia di Novara, per l'anno 2009, risulta pari ad € 1.703.191,00 (di cui € 1.277.393,44 già impegnato dalla Regione ed in fase di liquidazione a favore della Provincia).

Il presente piano prevede l'utilizzo dell'intero importo assegnato, tuttavia il Dirigente competente sarà autorizzato all'assunzione degli impegni di spesa per le azioni di cui trattasi nei limiti dei provvedimenti regionali di assegnazione delle risorse medesime.

In altre parole, nella fase iniziale di gestione del piano e fino all'erogazione dell'ulteriore quota spettante, gli impegni di spesa potranno essere assunti per una cifra massima di € 1.277.393,44 (quota attualmente già impegnata dalla Regione ed in fase di liquidazione a favore della Provincia di Novara).

La Provincia intende destinare tale somma, conformemente a quanto indicato ai paragrafi precedenti, e nei limiti di cui al riparto qui a seguito indicato:

- **per euro 199.973,60** quale accantonamento per il prossimo anno e/o per traghettare il presente piano da una logica di anno scolastico ad una di anno finanziario.
- **Per euro 175.717,40** quale saldo contributo "straordinario" anno 2009 (pari al 50% a carico della Provincia, a compensazione di analoga quota percentuale già assegnata dalla Regione Piemonte) da erogare ai Comuni novaresi beneficiari, previa verifica delle relative rendicontazioni. La Provincia si riserva di valutare successivamente se provvedere alla liquidazione del saldo in un'unica soluzione ovvero in due tranches delle quali l'una pari al 75% del dovuto e la seconda all'atto dell'effettiva erogazione da parte della Regione alla Provincia dell'intera quota spettante.
- **per euro 20.000,00** per sostenere nell'ambito delle azioni previste dalla legge regionale, la realizzazione di iniziative particolarmente significative promosse e realizzate dalle istituzioni scolastiche operanti sul territorio. Tali iniziative saranno selezionate con procedure ad evidenza pubblica cui potranno accedere Istituti scolastici di ogni ordine e grado, che abbiano elaborato progetti finalizzati a orientamento, integrazione e disagio, potenziamento del POF. Saranno concesse delle premialità ai progetti di rete ed ai progetti pilota. Ulteriore criterio premiante risulterà connesso al numero di beneficiari (in primis allievi) coinvolti. Le richieste di

accesso a tale contribuzione dovranno essere conformi a quanto previsto dall'emanando bando dirigenziale, che verrà pubblicato per almeno dieci giorni consecutivi all'albo pretorio dell'Ente e sul profilo web della provincia, fatte salve ulteriori forme di divulgazione che verranno successivamente valutate. Per ciascun progetto verrà concesso un sostegno finanziario fino ad un massimo del 70% del budget. Si procederà all'effettiva erogazione delle somme spettanti a ciascuno degli istituti che ne avranno diritto a seguito della partecipazione al bando di cui sopra, previa relativa autocertificazione delle spese sostenute e presentazione della pezze giustificative pertinenti. Il contributo sarà proporzionalmente decurtato se in fase di rendicontazione verranno documentate spese inferiori a quelle previste. Resta inteso che il sostegno così assegnato dalla Provincia sarà erogato solo previa verifica che per le medesime voci di spesa documentate non siano stati concessi analoghi finanziamenti da parte di altri Enti pubblici o Privati a favore degli Istituti beneficiari. La Provincia si riserva di valutare successivamente se provvedere alla liquidazione di tali sostegni in un'unica soluzione ovvero in due tranches delle quali l'una pari al 75% del finanziamento e la seconda per l'ulteriore 25%.

- **Per euro 7.500,00** per sostenere il progetto "ARBOR". Tale somma sarà liquidata all'istituto capofila della rete, previa apposita rendicontazione relativa alle spese progettuali effettivamente sostenute nell'a.s. 2008/09, purchè di importo superiore ad euro 15.000,00. La Provincia si riserva di valutare successivamente se provvedere alla liquidazione di tale somma in un'unica soluzione ovvero in due tranches delle quali l'una pari al 75% di tale importo e la seconda per l'ulteriore 25%.
- **Per euro 1.300.000,00** a titolo di contributo "ordinario" a Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi, Autonomie Scolastiche e Comunità montane per le finalità e nei limiti di quanto precedentemente esposto che verranno erogati in due soluzioni: un primo acconto pari al 75% del contributo dovuto ed il restante 25% a saldo, a seguito della effettiva liquidazione alla Provincia dalla Regione. Al riguardo si osservi che:
 - la Regione Piemonte aveva predisposto un comunicato pubblicato sul BUR 28 del 10.7.2008, per effetto del quale veniva individuata la procedura ai fini dell'accesso ai contributi ordinari e straordinari ai Comuni, loro Consorzi e Comunità montane prevedendo, in relazione all'anno scolastico 2008/2009, l'istruttoria delle domande a cura regionale;

- con nota prot. n. 36418 del 23.2.2009 sono state fornite ai Comuni del territorio indicazioni sulle modalità operative per la presentazione delle domande di contributi, al fine di assicurare il tempestivo avvio del procedimento per la predisposizione del piano provinciale degli interventi per il diritto allo studio relativo all'anno 2009;
- In data 22.04.2009 i competenti uffici regionali hanno trasmesso alla Provincia di Novara un riepilogo elettronico delle richieste ricevute, cui è seguita in data 24.04.2009 ulteriore documentazione cartacea;
- Da una prima verifica dei dati come sopra pervenuti si evincono alcune indicazioni significative rispetto alle esigenze del territorio, quantificabili in una somma ammontante a circa 1.255.000,00. Detta somma è indicativa per difetto del fabbisogno del territorio stante che, per ragioni legate al difficoltoso accesso alla procedura informatica espressa da taluni Comuni, non tutte le richieste sono state a tutt'oggi censite. Si presume pertanto di valutare indicativamente in euro 1.300.000,00 la somma per tale contribuzione in favore di Comuni e Unioni Comuni.

Interventi compensativi:

Come richiesto dai competenti uffici regionali, il piano provinciale in parola deve prevedere interventi compensativi, dovuti alla necessità di riallineare il piano stesso alle situazioni pregresse relative a somme erroneamente non erogate ovvero erogate ma non completamente utilizzate dagli Enti beneficiari.

Si presume che tale differenza comporti un saldo positivo stimato in cifra tonda in euro 1.000,00 che incrementeranno la quota da accontonarsi per il prossimo anno.